

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 48	L. 24	L. 16
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 7.50
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 8.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interruzioni o spazi in cara lettere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MOSTAR, 22. — Mucktar pascià è ritornato a Gasko. Alla guarnigione di Niksik furono dati viveri per un anno.

Gli abitanti di quella piazza hanno provvigioni per tre mesi. Tanto nell'andata che nel ritorno Mucktar non incontrò gl'insorti.

LONDRA, 23. — La prima rappresentazione dell'*Aida* colla Patti ebbe un successo immenso.

Il *Daily News* dice che in Ungheria regna grande agitazione in favore degl'insorti. Si reclutano volontari, e si aprirono sottoscrizioni per raccogliere denaro. Il governo vi spedì un commissario per esaminare la situazione che si aggrava giornalmente.

Il *Times* ha da Vienna: «L'abboccamento fra lo Czar e l'Imperatore d'Austria avrà luogo probabilmente l'8 luglio nel Castello di Reichstadt.»

BERLINO, 23. — Il Senatore Montenegro Radonitz partì da Vienna per Berlino ed Ems per domandare la cessione del territorio turco alla Serbia. La Rumenia è disposta a dichiarare ufficialmente che non ha alcuna relazione coi movimenti contro l'alta sovranità del Sultano.

BUKAREST, 23. — Le elezioni rurali sono pure favorevoli al governo, che avrà alle Camere una grandissima maggioranza. Pochissimi conservatori furono eletti.

COSTANTINOPOLI, 23. — Vigorides fu nominato ambasciatore a Vienna, e Riza pascià Gran mastro di artiglieria.

La Porta spedì nuove truppe per rinforzare il corpo d'esercito a Niksik e a Novibazar.

Attendesi fra breve una decisione del governo riguardo alle riforme.

Il Granvisir diresse ai Bulgari un programma con cui invita i Cristiani e i Mussulmani ad unirsi.

Kjamil pascià è morto.

VIENNA, 23. — La *Corrispondenza politica* ha da Ragusa che Mucktar sarà rimpiazzato. Al pascià sarà nominato in sua vece comandante delle truppe di Gatzsko.

La *Corrispondenza* ha da Niksik che Kandi pascià prenderà il comando dell'esercito di Niksik.

DIARIO POLITICO

Le parole pronunziate dal ministro *Disraeli* alla Camera inglese, il linguaggio del *Daily News*, e le notizie che arrivano dalla Serbia e da Costantinopoli stanno ancora in contraddizione coll'ottimismo della Borsa, e colle speranze pacifiche mantenutesi costantemente nei giorni scorsi.

Disraeli, interrogato sulla situazione delle cose in Oriente, fece capire che non era utile il parlarne per non destare speranze insussistenti, illusorie. Il significato di queste parole è grave: se in Oriente gli affari volgeranno a favore della pace, il ministro, parlandone, non avrebbe temuto di destare speranze illusorie, insussistenti: forse si sarebbe affrettato egli stesso di dare al paese spiegazioni tranquillanti.

Ci riesce alquanto inesplicabile la notizia data dal *Daily News* di una agitazione manifestatasi in Ungheria a favore degl'insorti: è noto che gli

Ungheresi sono piuttosto gelosi dell'elemento slavo, perciò non sappiamo comprendere questa loro levata di scudi per sostenere gl'insorti, che costituiscono appunto l'avanguardia del progettato grande Impero Serbo. Forse si tratta di una erronea informazione raccolta dal foglio inglese.

Il *Times* crede sapere che il colloquio fra lo Czar e l'Imperatore d'Austria avrà luogo l'8 luglio p. v. nel castello di Reichstadt. Gl'inneggiatori dell'accordo fra i tre sovrani del nord non mancheranno di trarre argomento di letizia e di assicurazione di pace anche da questo colloquio. Noi che da cinque anni assistiamo a questo andarviene di visite, di colloqui, e sentiamo a dire ogni volta che la pace è assicurata, consideriamo anche questo avvenimento con mediorissimo interesse.

Elezioni amministrative

L'ufficio, sempre laborioso per i pubblicisti, del movimento elettorale, ci fu quest'anno assai più agevolato, essendo che il nostro partito, per manifestare i suoi principii, per far conoscere le sue preferenze, trovò quei mezzi che l'anno scorso gli sono mancati.

Egli è che il partito liberale ha compresa l'importanza straordinaria che avevano questa volta le elezioni amministrative, come ha compresa la grande responsabilità ch'esso andava ad assumersi qualora non se ne fosse preoccupato con tutto il fervore, con tutta la disciplina che le circostanze richiedevano.

Questa volta non abbiamo lottato soli contro i nostri avversari: non

ci siamo trovati senza un Comitato elettorale, intorno a cui concentrare le forze liberali, e da cui far partire tutte le fila del movimento.

Se spesso ci arrise un trionfo completo affidati alle sole nostre forze, ora, dopo i mutamenti avvenuti nel paese, dopo le esitazioni ch'essi avevano in qualche parte create, ci saremmo accinti all'opera con maggior peritanza, senza un centro di azione cui facessero capo tutte le risorse del partito.

Questo centro noi l'abbiamo trovato nell'*Associazione Costituzionale*, che, sorta in mezzo al plauso sincero dei cittadini, e non curante dei puerili attacchi di chi affettava deriderla per non mostrar di temerla, ha ormai piantato in paese le più salde radici, e raccoglie ogni giorno sempre nuove adesioni.

La lista, che il Comitato elettorale ha proposta, e che l'*Associazione* approvò nell'ultima adunanza, dei candidati al Consiglio Comunale e al Consiglio Provinciale ci offre tutte le garanzie di una sincera applicazione dei principii di *ordinato progresso*, che formano il Codice del nuovo sodalizio, ed è caparra d'una saggia amministrazione degli interessi del Comune e della Provincia: noi perciò non esitiamo a raccomandarla nel suo complesso come la scelta più giudiziosa, che gli elettori possano fare: noi stessi, nel suo complesso l'accettiamo, sicuri di operare da buoni cittadini sostenendola con tutto il vigore.

Non è senza un qualche sacrificio che noi e i nostri amici sottoscriviamo alla scelta dell'*Associazione*

Costituzionale: noi fra gli altri rinunziamo con dispiacere alla rielezione del conte *Alberto Zacco*, delle cui prestazioni oneste ed indefesse il Comune non ha che a lodarsi: noi che abbiamo testè dato luogo in queste colonne ad una rivista delle opere edilizie nella nostra città, non possiamo vedere con indifferenza tolto dal Consiglio il conte *Zacco*, il quale, se non ebbe una competenza tecnica in quelle opere, mancando di studi speciali, e però fuor di dubbio che col lungo tirocinio del suo assessorato egli aveva acquisito un senso pratico, che molto giova in ogni gestione amministrativa.

Non meno dispiacenti vediamo abbandonata la rielezione del conte *Alberto Papafava*, che al nome illustre ha sempre saputo congiungere le virtù tradizionali della sua famiglia. Se qualche cosa scema in noi il dispiacere di non vederlo rieletto si è la considerazione della sua quasi perenne assenza da Padova.

In ricompensa di questi sacrifici, che noi facciamo alla disciplina di partito, ed anche al desiderio che sia fatto luogo nei Consigli a qualche nuovo elemento, noi vediamo colla massima soddisfazione compresi nella lista dell'*Associazione Costituzionale* alcuni nomi che altra volta furono candidati esclusivi del nostro *Giornale*, quali il capitano cav. *Marro*, e il prof. *Schupfer*, notando che quest'ultimo non è riuscito alla prima prova solo perchè vennero annullate alcune schede, il cui nome non era scritto esattamente: circostanza della quale ora faranno bene a tener conto quegli elettori che desi-

derano la riuscita del prof. *Schupfer*.

Frattanto una lista di Consiglieri Comunali, dove, colle rielezioni del *Piccoli*, del *Frizzerin*, del *Bellavitis*, del *Bellini*, del *De Lazara*, si uniscono i nuovi nomi di *Camerini*, *Pietropoli*, *Vanzetti*, *Schupfer* e *Marro*, non può che ottenere la nostra piena adesione.

Il *Callegari*, com'è noto, fece il gran rifiuto (?); d'altronde non potremmo ricordare di lui che l'infruttuosa loquacità nel Consiglio, le sue interrogazioni, le sue interpellanze che non hanno numero.

In quanto ai candidati provinciali scelti dall'*Associazione Costituzionale* confessiamo di essere stati esitanti per un nome fino all'ultimo momento. Gli elettori lo comprenderanno facilmente.

D'accordo coll'*Associazione* in quanto al *Beggiato* e al *Beavenisti*, la nostra inalterata ed antica amicizia verso quell'egregio cittadino, ch'è il cav. *Carlo Maluta*, ribellavasi vivamente contro la di lui esclusione dal Consiglio Provinciale, dove per tanti anni ha reso così buoni servizi, esclusione che nessun fatto spiega, nessuna causa giustifica.

Benchè lusingati vedendo che invece del *Maluta* si portava una illustrazione scientifica, qual è il prof. *Turazza*, che per la sua specialità può tanto più essere utile in questo momento, nel quale si agitano gravi questioni idrauliche per la nostra provincia, benchè lusingati dalla circostanza che il prof. *Turazza* è uno dei nostri candidati, pel quale abbiamo sostenuto, soli, in passato una

APPENDICE 35)

LE MEMORIE DI UN MISANTROPO

ROMANZO

DI ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

XV.

Feci parte della bizzarra compagnia di Leon per tre lunghi anni, e la stranezza della vita che conducevo, il continuo vagabondare di terra in terra e più d'ogni altra cosa, l'affetto soave che la Giralda mi aveva consacrato, tutto contribuiva a rendermi quasi felice.

Fisicamente ero divenuto un atleta; e non poteva essere altrimenti, perchè gli esercizi di tutti i giorni, di tutte le ore, avevano sviluppate potentemente le mie membra.

Del mio morale non avrei saputo dire nulla, imperciocchè, all'infuori della profonda tenerezza che mi avvinceva a Giralda, — per la quale solamente ed unicamente vivevo, — non erami accaduto giammai di analizzare me stesso per sapere che cosa io fossi, per scrutare i miei sentimenti e le mie tendenze.

Avevo una gioia nell'animo e di questa ero pago, nè avrei saputo desiderare di più.

Era proprio una esistenza raccolta nel cuore, ma in modo così strano, così di verso da quanto avevo fino allora provato e che provai in seguito, da farmi

dire che gli affetti diversificano come le fisionomie e i tuoni di voce.

In mezzo agli zingari avevo anche imparato a leggere e scrivere.

Non saprei dire come fossi riuscito a trovarne il tempo, ma il fatto si è che leggevo correntemente, comprendevo e scrivevo proprio come se avessi passati i miei anni strepicando le maniche sui banchi della scuola.

Quale vergogna per don Alvàro se l'avesse saputo!

Che umiliazione per quel sapiente dalla ferula pedagogica!

Ma ciò che havvi di più curioso, si è che questo trionfo era dovuto nientemeno che alla bella Giralda!

Come mai questa fanciulla divenne tanto sapiente da apprendermi ciò ch'io, sebbene a lei superiore di anni, ignoravo?

Non avrei saputo dirlo, nè giammai erami venuto il pensiero di conoscere questo particolare.

Giralda rimase sempre un segreto per me. Sentivo che la fatalità della sventura l'aveva colpita dalle fasce; indovinavo che nella sua esistenza eravi un mistero, forse una colpa, della quale però Giralda era purissima.

E poi a quale scopo?.. Che cosa avrei potuto fare io, zingaro al pari di lei, per migliorarle la sua sorte?

Chi era?..

Di dove veniva?..

Povera perla gettata nel fango, chi avrebbe potuto raccogliercela?..

Non nego che qualche volta non mi avesse preso la curiosità di saperne di più sul conto suo.

Avevo interrogato Leon, avevo cercato con arte di conoscere il segreto della Giralda.

Ma non mi era mai riuscito di avere una spiegazione plausibile: pareva anzi

che Leon si ostinasse a non volermi compiacere.

— Mi fu consegnata bambina: — mi disse un giorno il re degl'istriani. E cangiò discorso.

Ed ecco tutto quanto avevo potuto sapere della mia piccola protetta.

Ciò però non m'impediva di amarla, anzi il mio affetto aumentava in ragione della mia curiosità.

Amavo in lei, oltre la donna, anche la sventurata, l'oppressa, e questo mio sentimento poteva dirsi una protesta contro il destino.

Però nulla di profano, di voluttuoso, di sensuale: la mia era una tenerezza tutta paterna — curioso padre davvero! — uno slancio di innocente simpatia che mi attraeva verso di lei; un desiderio indefinibile di esserle sempre al fianco. Vi era anche l'orgoglio di potermi atteggiare a salvatore, di difenderla, di sottrarla col solo mio sguardo a lei o agli scherzi impudici di quella gente che nulla aveva di sacro.

E vi ero riuscito, perchè la Giralda viveva in mezzo a noi rispettata come una vergine.

Dal giorno ch'io feci parte di quella congrega, anche la sorte della bella fanciulla si era cambiata.

Non più un rimbrotto od una minaccia.

Avevo preteso che non lavorasse, se non quando le talentava e come voleva. Naturalmente sul principio ebbi a sostenere non poche lotte cogli altri saltimbanchi, ma non cambiai d'avviso. Volevo così e tutti dovettero alla fine assoggettarsi alla mia volontà.

Anche Leon pareva avere abdicato il suo scettro, ed alle lagnanze che gli si facevano sul conto mio, rispondeva che infine qualche cosa mi si doveva pure concedere, perchè ero io che impingua-

vo la cassa della compagnia. Questa considerazione rabbeniva perfino Moskites e quindi la mia Giralda poté vivere in pace.

Credevo che avrei volentieri accettato di trascinare così tutta l'esistenza, come se quello slancio repente del cuore fosse stata la mia fatalità!

Era certamente un ben meschino realizzazione delle mie viste superbe quel giubbotto inorpellato che indossavo, era chiedere ben poco alla sorte, se mi accontentavo di fare le capriole sulla pubblica strada; ma bisogna pur venire, analizzando un pochino, che se la mente può fuggire a suo modo degli ideali, il cuore non cammina sempre di pari passo con lei ed anzi basta spesso un sentimento, un affetto per capovolgere i progetti più accarezzati.

Il fatto si è che non desideravo di più, che mi credevo felice, che mi sarei profondamente rammaricato se la mia vita si fosse d'un tratto cambiata.

Tutto questo però a condizione di vivere vicino alla Giralda, di udirla cantarellare, di vederla sorridere quando raggiungevo la comitiva dopo le fatiche della giornata.

Era forse pazzia, ma chi ha mai potuto dirci la differenza che corre fra la pazzia e la saggezza in fatto di sentimenti?

Una grande sventura — la prima — mi sovrastava.

Giralda mi fu ben presto rapita: e da un nemico contro del quale ogni lotta era impossibile: — la morte!..

La tristezza profonda, unicamente temperata dalle mie cure, che erasi impadronita della poveretta, aveva scosso le fibre del suo organismo delicato.

Poco a poco un misterioso languore prodotto dalle fatiche alle quali non poteva sottrarsi, — condannata come

era di seguirci nel nostro pellegrinaggio vagabondo — la trasse in fine di vita.

Con che cuore, con quale ansia seguivo i progressi del male e contavo i giorni che pur troppo me ne avvedevo — le rimanevano!..

Come avrei voluto ritornarla alla salute, alla gioia, ai raggi del sole, anche a prezzo della mia esistenza!..

Ma tutto invano!..

Ero divenuto cupo, irascibile: avevo nel cuore una spina acuta che nulla valeva a strapparmi: soffrivo ciò che non avrei creduto mai che anima umana potesse soffrire ed ero alla mia prima pena, al primo entrare nella vita!..

Spesso, mentre il pubblico idiota applaudiva freneticamente alle mie capriole ed alle prove veramente prodigiose della forza dei miei muscoli di acciaio, mi sentivo vinto, prostrato, e portavo ambe le mani al volto per celare a quei profani lo spettacolo del mio dolore.

Quella gente credeva che rasciugassi il sudore della fronte e non avrebbe certamente pensato ch'io tergevo delle lagrime!..

Avevamo scelto l'Estremadura come teatro delle nostre esercitazioni. Un antico sotterraneo, una specie di grotta, ci albergava.

Una sera, dopo aver lavorato più del Pordinario come se avessi avuto speranza di attutire il mio dolore spossando viemmeggiamente il corpo, andai a raggiungere i compagni.

Mentre consegnavo a Leon il denaro che avevo guadagnato, e D'io solo sapeva a quel prezzo:

— La piccina sta male, male assai — mi disse.

— La Giralda?..

— Sì, la Giralda.

— Ma credete che vi sia pericolo?

— Poveretta, è in fine di vita.

Divenni bianco come un lenzuolo e appena ebbi la forza di correre alla grotta. Che cosa passasse in quel momento nell'anima mia, lingua umana non varrebbe ad esprimerlo!..

Leon aveva detto fatalmente la verità!

Lo stato di Giralda era gravissimo e mi batò un solo colpo d'occhio per accertarmene.

Accovacciato in un cantuccio, su poca paglia, l'infelice combatteva contro una febbre ardente ed il suo respiro faceva di momento in momento più difficile.

— Soffri molto!.. le chiesi con voce tremante di emozione e prendendo nelle mie una delle sue mani.

— Sì! — rispose Giralda con voce affannosa. — Soffro qui e qui.

E indicava il petto ed il cuore.

— Ma tu non puoi rimanere qui dentro, gridai. Non havvi aria sufficiente per respirare e poi l'atmosfera è piena di fumo. Questi maledetti hanno sempre fame!

E accennavo ad una larga pentola che bolliva a pochi passi dal luogo dove Giralda trovavasi.

— Oh sta a veder che non ceniamo — rispose Ruy il quale era precisamente delegato a preparare la cena.

Mi volsi verso il malcapitato, e se il pensiero dello spavento che Giralda avrebbe provato non fosse valso a trattenermi, Ruy finiva in quella sera la sua ignobile vita. Certo il mio volto dovette esprimere ciò che il cuore sentiva, perchè Ruy fuggì spaventato.

E fu sua ventura: gli avrei spezzato il cranio come feci della grossa pentola.

Il dolore, l'affetto mi avevano fatto perdere completamente la ragione.

(Continua)

Fiera e Lotteria di beneficenza. — S. A. R. la Principessa Margherita ha trasmesso un ricco dono a questo Comitato per la Fiera e Lotteria.

Il Comitato per la Fiera e Lotteria di Beneficenza rende noto: «I cittadini sono avvertiti che i doni per la Fiera e Lotteria di Beneficenza saranno ricevuti a tutto martedì 27 giugno presso la Congregazione di Carità in Corte Capitaniato.»

Uditori universitari. — Ci mandano la lettera che segue: «Chiarissimo sig. direttore. Le saremmo oltremodo grati se volesse pubblicare la seguente domanda al Rettore dell'Università nel di lei pregiato giornale: «Corre voce che col p. v. anno 1876-77 debbano cessare gli uditori in questa Università. Se questa voce è vera, come si crede, con qual regolamento vengono aboliti, se l'ultimo dell'on. Bonghi in data 3 ottobre 1875 li ammette?» Speriamo che il Rettore vorrà essere gentile di dare una risposta. Ci creda sig. direttore obbligatissimo»

Padova, 23 giugno 1876.

ALCUNI STUDENTI ED UDITORI.

Camera di commercio. — Listino dei bozzoli del 23 corrente: Padova. Giapponesi verdi da lire 4.40 a 4.80 al chilogrammo. Cittadella. Giapponesi verdi lire 4.16 al chilogrammo. Piove di Sacco. Giapponesi verdi lire 4.05. Gialli e di semente nostrana lire 4.32. Polivoltini lire 1.50 al chilogrammo. Este. Giapponesi verdi da lire 4.20 a lire 4.70 al chilogrammo. Camposampiero. Giapponesi verdi da lire 4.00 a 4.30 al chilogrammo.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
 Bollettino del 22

NASCITE
 Maschi n. 3 — Femmine n. 1

MATRIMONI
 Payan G. ordano di Andrea, macellaio, celibe, con Zogolin Gustina di Antonio cesalinga nubile.

MORTI
 Saccon Andrea di Lorenzo, d'anni 28 e mesi 8, caffettiere, celibe.
 Costa Filippo fu Bortolo, d'anni 54, fi armonico coniugato. Fatti di Padova.
 Frimani Valentino fu Natale, d'anni 22, soldato nel 13 Regg. cavalleria, celibe di Terni.
 Lozzi Assunto di Giuseppe, d'anni 20 e mesi 8, soldato nel 1 Regg. fanteria celibe, di Arcidosso (Grosseto).
 Mosconi Andreotti Maria, fu Giuseppe di anni 26, sarta, coniugata, di Verona.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
 DI PADOVA

23 giugno

A mezzi veri di Padova
 Temperatura di Padova ore 12 m. 2 e 21.4
 Tempo med. di Roma ore 12 m. 4 e 51.2

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal punto e di m. 30,7 dal livello medio del mare

23 giugno	Ore 9 a	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. 0 ^m . — mill.	755.1	755.7	756.7
Termomet. centigr.	+22.4	+27.3	21.8
Temp. del vap. ass.	14.00	12.62	14.18
Umidità relativa	70	46	73
Dir. e for. del vento	NO	1 ONO	NE 1
Stato del cielo	nuv. j	nuv.	nuv.

Dai mezzi del 23 alle ore del 24
 Temperatura massima = + 23.8
 minima = + 17.7

ACQUA CADUTA DAL CIELO
 d'alto 9 p. del 16 alle 9 a. del 23 = m. 0,43
 dall'9 a. alle 9 pom. del 24 = mill. 9 00

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nel *Fanfulla*, 22:
 Oggi alle 12,45 S. M. il Re è partito da Roma. Erano ad ossequiarlo alla stazione i presidenti delle due Camere, i ministri, il generale comandante la divisione di Roma, il generale Berliolè-Viale, il sindaco Venturi ed il prefetto di Roma. S. Maestà si reca direttamente a Cuneo ed a Valdieri ed è accompagnato dal generale Medici.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza PASOLINI
 Seduta del 23 giugno 1876

Seguita la discussione dei bilanci definitivi pel 1876. Si approvano i bilanci dell'istruzione e dei lavori pubblici.

Al capitolo 3 del bilancio della giustizia Vigliani dice: Il guardasigilli con tramutamenti di gran parte dei funzionari del pubblico ministero ferli la disciplina ed il prestigio degli ordini giudiziari.

Mancini protesta contro la supposizione che egli abbia subito delle pressioni, non fece che il suo dovere; le passate amministrazioni mischiarono la politica alla giustizia. Parla dei processi politici; dice che esistono documenti che provano la passata ingerenza della magistratura nelle elezioni; i tramutamenti erano indispensabili per il vantaggio e la dignità dei medesimi funzionari traslocati.

Vigliani replica e parla della necessità di migliorare le condizioni economiche della magistratura.

Vacca dice esser necessario sollevare il pubblico ministero e crescere le garanzie della magistratura.

Vigliani crede aver difeso una causa giusta, spera che non si rinverranno più i fatti deplorati.

CAMERA DEI DEPUTATI
 Presidenza BIANCHERI
 Seduta del 23 giugno 1876

Comincia la discussione generale del progetto di legge relativo alla convenzione di Basilea, all'atto addizionale ed al trattato coll'Impero Austro-ungarico, concernenti le ferrovie dell'Alta Italia.

Boselli esprime le ragioni che lo inducono ad approvare la convenzione e l'atto addizionale, ma lo muovono a un tempo a respingere l'art. 4 del progetto, che imponendo la concessione alla industria privata dell'esercizio delle dette ferrovie, pregiudica la questione e, a parer suo grandemente diminuisce i vantaggi che lo Stato avrebbe potuto ricavare dal riscatto.

Toscanelli risponde alle obiezioni di Boselli contro il citato articolo, stante il quale appunto egli può dare un voto favorevole al progetto.

Mauvignato difende la convenzione di Basilea dalle principali obiezioni; esaminandone le diverse stipulazioni e giustificandole. Dimostra anzi che i nuovi patti contenuti nell'atto addizionale — sebbene abbiano apparenza di rendere meno gravi le condizioni della convenzione — a suo avviso, le peggiorano e possono produrre dannose conseguenze.

Barazzuoli ragiona in sostegno all'atto addizionale ed al progetto di legge massimamente in considerazione all'art. 4.

Spaventa dice dovere prima di entrare nelle viscere dell'argomento scagionare se stesso ed i suoi colleghi del ministero dalla accusa d'aver fuori di ogni opportunità sollevato il problema del riscatto e dell'esercizio delle ferrovie, turbando la pubblica opinione e provocando la crisi ministeriale. Espone pertanto i fatti che gradatamente recarono la necessità di avvisare al riscatto e intavolare a tal fine le trattative colle diverse società. Il seguito del suo discorso viene differito a domani.

Il presidente del Consiglio propone quindi che da domani in poi si tengano due sedute, una per continuare la discussione della convenzione ferroviaria, e l'altra per discutere i diversi progetti che indica.

La sua proposta per le due sedute è ammessa senza contestazione, ma l'ordine della discussione dei vari progetti, dà luogo ad osservazioni ed opposizioni.

Sella fa particolari istanze perchè non venga proposta la discussione del progetto per la costruzione delle ferrovie di congiunzione dei capoluoghi delle provincie colla rete generale delle ferrovie.

La quale domanda è lungamente discussa ed alla fine mandata ai voti viene respinta dalla Camera.
 (Agenzia Stefani)

BULLETTINO COMMERCIALE
 Venezia, 23. — Rend. it. 79.45 79.50.
 1 20 franchi 21.66.
 Trieste, 23. — Rend. it. 79.55.
 1 20 franchi 21.64 21.68.
 Sele. — Molte domande; prezzi sostenuti.
 Livorno, 22. — Sele. Affari attivi; prezzi in rialzo.

CORRIERE DELLA SERA
 24 giugno

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 23 giugno.

Ieri, durante la seduta della Camera (quasi interamente assorbita dalla discussione del progetto per la sistemazione del porto di Genova), i deputati leggevano la relazione dell'on. Puccini sul progetto di legge pel riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, del quale oggi, a mezzogiorno, incomincerà la discussione. Si sapeva che l'on. Puccini era molto imbarazzato, ma i suoi amici speravano che si sarebbe cavato dall'imbroglione con maggiore disinvoltura ed abilità. La relazione è un *tour de force* non riuscito e che tradisce ad ogni frase, ad ogni periodo, l'imbarazzo del suo autore e la di lui incompetenza nella materia.

Le più gravi questioni vi sono appena accennate e le contraddizioni più evidenti fanno, ad ogni riga, capolino. Loda il Ministero e il Corrente per aver fatto sforzi onde migliorare la Convenzione di Basilea e dice di lodarli anche se non sono riusciti... e poi scrive che la Convenzione si deve accettare perchè è migliorata. Ma se non sono riusciti, come vennero i miglioramenti? forse piovvero dalle nuvole.

L'on. Puccini è un avvocato abile, ma nella cattiva causa che avea per le mani, l'abilità non gli giovò e la sua relazione sul riscatto delle ferrovie non rimarrà come documento del suo ingegno e della sua dottrina economica e nemmeno della sua lingua e del suo stile.

Del resto una relazione parlamentare ha sempre scarso valore, praticamente considerata, e la questione, che pare *sub lite*, è già decisa. La discussione, per quanto possa riuscire, non avrà efficacia di mutare un voto. La Convenzione modificata e l'art. 4 del progetto di legge, relativo all'esercizio ferroviario affidato all'industria privata passeranno a notevole maggioranza, ragnanellata a destra, a sinistra e al centro. Dissidenti ve ne saranno da ogni parte, ma forse più a sinistra che a destra. L'on. Pianciani sarà il capitan della pattuglia dissidente di sinistra.

Anche questa sera la destra terrà adunanza sotto la presidenza dell'on. Sella. Il discorso di questo deputato è aspettato con vivissima impazienza. Probabilmente avrà luogo domani.

I deputati che trovansi in Roma sono numerosi, oltrepassano i 300. I sei deputati della provincia di Padova sono al loro posto. È un elogio che non si può fare a tutti i deputati delle provincie Venete.

Il ministero vorrebbe che la votazione del progetto di legge sulle ferrovie si facesse domenica, ma mi par difficile, a meno di non strozzare assolutamente la discussione, che per quel giorno tutto possa esser finito.

Numerosi sono i progetti di legge ancor da discutere, fra cui quello per la reintegrazione dei gradi agli ufficiali veneti e romani. Il presidente del Consiglio si oppone anche la Camera tenesse oggi seduta straordinaria per discuterli, ma, votato il progetto ferroviario, chi tratterà a Roma i deputati per qualche altro giorno? Io non vorrei che il ministero profitasse della premura dei nostri rappresentanti di recarsi ai bagni o alla campagna, per mandar alle calende greche qualche progetto che non gli garba venga approvato senza aver il coraggio di dirlo. È vero che fra i progetti da discutere c'è quello della ferrovia *elettrale* da Brescia a Iseo, che deve assicurare all'on. Zanardelli l'elezione in perpetuo e senza *derragliamenti*. È quindi sperabile che l'interesse di veder approvata quella concessione ferroviaria spinga il ministero ad eccitare i deputati ad esaurire l'ordine del giorno.

La commissione del bilancio ha modificato il progetto per il *miglioramento* della condizione degli impiegati. L'aumento di 10 p. 0,0 decorrerà peggli stipendi da 800 a 5,000 lire, e da questa somma in su sarà del 7 1/2 p. 0,0. Modificazioni lievi e magna assai, senza utilità pratica forse perchè nell'amministrazione centrale gli stipendi di 800 lire quasi quasi non ci sono.

Anche quel progetto è all'ordine del giorno.

Ieri Sua Maestà il Re è partito per Valdieri. Questa partenza è una

prova della migliorata situazione politica internazionale.

L'onor. Seismith Doda sta' assai meglio, ma non potrà che fra alcuni giorni riprendere il suo ufficio di segretario generale e dettar nuove circolari contro le gratificazioni degli impiegati... sufficientemente provveduti col progetto di legge del 3 corr. Questa notte, nella Piazza di San Giovanni Laterano, ci' sarà la festa popolare detta della *notte di San Giovanni*. È un rimasuglio delle antiche feste romane e la folla che vi accorre dimostra che il buon umore antico non si è disgregato nel popolo romano... malgrado il macinato e la ricchezza mobile.

I pellegrini tedeschi ingombrano le vie di Roma con gran soddisfazione dei preti... e degli albergatori e trattori.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La *Turquie* ha sull'affare di Salonichli le seguenti notizie:
 «Con tutta riserva, mandandoci il tempo ad un più esatto riscontro delle circostanze, noi diamo le seguenti notizie del *Vakil* sulle decisioni del tribunale di guerra a Salonichli.
 «Mehemed Refeet pascià, ex governatore generale di Salonichli è stato condannato ad un anno di sponibilità.
 «Il colonnello dei redifs Atta bey verrà pensionato dopo un breve tempo di carcerazione. Il colonnello della gendarmeria Salim bey venne degradato e condannato ad un anno di carcere.
 «Le potenze avrebbero fatto qualche rimostranza su questa sentenza come non corrispondente all'importanza del fatto.»

Si ha da Creta che in occasione degli spari di gioia per l'ascensione al trono di Murad, venne ferito un popo. Da ciò il partito d'azione ne ha ricavato il comincio di una persecuzione dei cristiani. A quanto riferiscono alla *Triester Zeitung* questo vuole incaricare il suo compatriotta il Principe Gregorio Ypsilanti, inviato della Grecia a Vienna di una missione umanitaria alle Potenze.

Telegrafano al *Times* da Atene che ivi ha fatto grande sensazione il progetto del generale Ignatieff pubblicato dalla *Neue Freie Presse*, perchè non solo vennero annesse agli Slavi delle parti in cui si contendono la prevalenza, l'elemento slavo, e l'elemento greco, ma anche delle parti che sono incontestabilmente greche.

La disposizione degli animi, continua il dispaccio, è presentemente assai ostile agli Slavi. L'armata non sarà posta sul piede di guerra, ma si ha intenzione di contrarre un prestito.

TELEGRAMMI

Parigi, 21.
 La *France* annuncia che il signor D'Harcourt, il segretario di MacMahon, che si è gravemente compromesso colla sua azione in favore delle elezioni di Buffet riceveva un congedo di due mesi. Lo stesso giornale aggiunge che il suo completo allontanamento è necessario altrimenti è inevitabile una interpellanza a suo riguardo nell'Assemblea nazionale.

Costantinopoli, 20.
 La Porta ricevette una comunicazione ufficiale che il signor Critic arriverà dalla Serbia per congratularsi col Sultano a nome del Principe Milano.

Il *Faro del Bosforo* annuncia che si stanno organizzando due corpi, il primo di 80,000 uomini da concentrarsi a Beikas, il secondo di 60,000 da concentrarsi a Smirne.

Cracovia, 21.
 L'autorità ha vietato l'affissione di un manifesto redatto dall'ufficio di emigrazione di Jaslo, nel quale i contadini erano invitati con splendide promesse ad emigrare in America.

Secondo un telegramma da Vienna dello *Olas* il conte Andrassy accompagnerà l'Imperatore a Reichstadt.
 Berlino, 21.
 Odo Russell parti ieri sera per sei settimane per l'Inghilterra.

ULTIMI DISPACCI
 (Agenzia Stefani)

PARIGI, 23. — Dicesi che la Serbia sarebbe sul punto di negoziare un prestito di venti milioni.
 La *France* ricevette notizie da Costantinopoli colle quali si annunzia una insurrezione della guarnigione contro Midhat, che sarebbe prigioniero. I ribelli lo tengono come ostaggio, ponendo condizioni per la sua liberazione. Parlasi pure di Cristiani massacrati. Grande agitazione a Pera e a Galata.
 La flotta inglese si avvicina. Tutta la guardia particolare d'ignatieff, composta di Montenegri e Bosniaci sarebbe sotto le armi. Le comunicazioni telegrafiche fra Ignatieff e Gortschakoff sono continue. Elliot si recò stamane alla Porta e fece avvertire l'ammiraglio Drummond di stare pronto per ogni eventualità. Trasmettiamo con tutte le riserve queste informazioni della *France*.

LONDRA, 23. — Camera dei Comuni. — Forster annuncia che domanderà lunedì a *Disraeli* se sono vere le notizie di pretese atrocità delle truppe turche in Bulgaria.
 Gurney annuncia che richiamerà entro un mese l'attenzione della Camera sulle circostanze nelle quali fu sottoscritto il prestito turco del 1854, e domanderà che si agisca d'accordo colla Francia per invitare la Porta ad adempiere i suoi impegni.

COSTANTINOPOLI, 23. — Il governo cerca di assicurare il servizio del debito in conformità all'Iradè del 6 agosto mediante una convenzione colla Banca ottomana, che riceverebbe direttamente le rendite assegnate.
 COPENAGHEN, 23. — Il *Folkething* approvò con 62 voti contro 24 l'ordine del giorno proposto dalla sinistra contro il governo in occasione dei progetti militari. Domani la sessione si chiuderà.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi			
Prestito francese 50/0	106 12	105 82	
Rendita francese 3 0/0	68 55	68 30	
" 5 0/0	—	—	
" 4 0/0	73 85	73 60	
Banca di Francia	2600	3660	
VALORI DIVERSI			
Ferrovia lomb. ven.	185	180	
Ferrovia Romane	67	69	
Obbl. Ferr. V. E. 1865	221	220	
Obbligaz.	232	232	
Obbligaz. lombard.	244	243	
Azienda Regia Tabacchi	—	—	
Cambio su Londra	28 27	28 28	
Cambio sull'Italia	718	718	
Consolidati inglesi	94 43	94 38	
Turco	13 25	12 62	
Vienna			
Austriache ferrovie	273	269 50	
Banca Nazionale	852	842	
Napoleon d'oro	9 62	9 65	
Cambio su Parigi	47 70	47 85	
Cambio su Londra	120 75	121 30	
Rendita austriaca anz.	70 25	70	
" in cart.	68 00	66 50	
Mobiliare	150	148 80	
Lombarda	89	87	
Londra	22	23	
Consolidato inglese	54 3 8	54 4 2	
Rendita italiana	73 1 4	72 7 8	
Lombarda	—	—	
Turco	13 7 8	12 5 8	
Cambio su Berlino	23 1 8	—	
Egiziano	39 1 4	38 3 4	
Spagnolo	13 1 8	13 7 8	

Partolomeo Moschin, gerente responsabile

L'AGENZIA CENTRALE DI PUBBLICITÀ
 IN VIA PEDROCCHI N. 519

si affitta separatamente per la corrente Stagione il

Palco N. 14
 PEPIANO

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare e co insegna a domicilio per bagni ed anche per bibile.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.
 CALLEGARI ORAZIO

CAPPELLETTI Cav. G.

Storia di Padova
 dalla SUA FONDAZIONE AI DI NOSTRI
 Padova 1876 - Due volumi in-8

COMUNICATO

Onorevole sig. Direttore del *Giornale di Vicenza*.

Nel num. 2 del giornale *El Visentin* in data 15 giugno 1876 si legge un articolo datato Noventa Vicentina 1 giugno 76, dove è descritto il modo adoperato per ultimare in Comune di Noventa Vicentina una sala teatrale, e siccome dall'accennata corrispondenza i sottoscritti affittuali del Collegio Armeno veggonsi sarcasticamente offesi, così in loro nome e per quello di tutti gli altri affittuali pregano cedeato onorevole Direttore ad inserire nel suo accreditato giornale a luce del vero la seguente esposizione dei fatti.

Per cura ed a spese della Società Concordia costruitasi in questo paese, ma non ultimata la predetta sala, alcuni cittadini pensarono di aprire una sottoscrizione, non per compierla, come dice il *Visentin*, ma solo per renderla almeno atta alle rappresentazioni, il cui prodotto, secondo il programma, è destinato a beneficio dei poveri. Tra i vari incaricati a raccogliere firme, perchè gentilmente pregato, figurò anche il nostro sig. agente, il quale nell'atto stasso in cui ci invitava a dar il nostro nome, volendo rimosso qualunque sospetto di una qualunque pressione, ci pregò prima a voler considerare la cosa in se stessa, protestando che se noi ci avessimo ad inscrivere per suo riguardo, egli ricuserebbe la nostra firma. Noi pertanto pensando che per tal modo ci era dato di poter concorrere liberamente alla istituzione di un'opera, che, se da una parte soccorre alla miseria del povero in condizioni disgraziate di molto ben diverse dalle nostre, dall'altra serve a ricrearsi ed istruirci, perchè anche per noi, che pure crediamo d'averne il tempo ed il comodo, come pegli altri resta aperta la porta del Teatro, abbiamo secondo le nostre forze inscritta la spontanea nostra offerta, sicuri di non recare con ciò il menomo sacrificio a noi stessi ed alle nostre famiglie.

Falsamente adunque l'autore della corrispondenza al giornale suddetto ci denominò « una classe di gente che no ga po gnente da che fare col teatro, persone che co se sera data fadiga fata al giorno altro no i vede che un fà de leto d'andar a dormire, affittuali dipendenti a fermarse costretti dal so agente o fattore » il quale, notiamo a suo onore, non aveva bisogno di assumere l'incarico dell'accennata sottoscrizione per acquistarsi fama di ben veduto nel paese, mentre, galantuomo di origine e di fatto, sincero e giusto per eccellenza, gode della stima di tutte le persone più autorevoli e cospicue, ed è nel tempo stesso amato da tutti i suoi dipendenti, nonchè da coloro ch'ebbero occasione di conoscerlo.

Qui facciamo punto dichiarando che se pure provcati non torneremo più in argomento, e rammentiamo che chi scrive su pei pubblici fogli dovrebbe avere sempre il coraggio di esporre la verità e di apporvi la firma propria come facciamo noi.

Noventa Vicentina, 20 giugno 1876.

Bellotto Antonio
 Baricolo Bernardo
 Dal Ben Orazio
 Veronese Alessandro
 Moro Angelo e fratelli
 Troilo Luigi.

1-537

SOCIETÀ VENETA
 PER IMPRESE
 E COSTRUZIONI PUBBLICHE

A termini dello Statuto sociale i possessori di Azioni della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche restano avvertiti che a datare dal 1° Luglio 1876 presso la Sede della Società in Padova via Eremitani N. 3306 dietro presentazione dei Coupons distinti in apposita scheda da ritirarsi dall'ufficio stesso, saranno pagate:

L. 5.25 per interesse del primo semestre 1876 in ragione del 6 0/0 all'anno.
 „ 3.50 per dividendo come da Bilancio 1875.

e quindi L. 8.75 sopra ciascuna Azione liberata dal VII decimo.

1-534

Il Consiglio d'Amministrazione

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. — Rappresentazione dell'opera-ballo *Guglielmo Tell*. — Ore 9.

Estrazione del R. Lotto esiguita oggi in Venezia:
 26 - 73 - 74 - 36 - 67

Atti Ufficiali
N. 1310-6032
Div. I. 841

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PADOVA
AVVISO

Nel giorno di Lunedì 10 Luglio p. v. alle ore 11 ant. nella residenza di questa Prefettura sotto l'osservanza del vigente Regolamento della Contabilità dello Stato si procederà all'appalto col metodo di estinzione delle candele per la delibera dei lavori di riparazione alle arginature destra e sinistra del Canale di Santa Caterina nel Comune di S. Urbano Sezione I.

Il Capitolato, il riassunto di perizia a base di asta, i tipi e la relazione degli oggetti costituenti l'appalto sono

ostensibili dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'Ufficio della Prefettura.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 10 Maggio 1876 approvata di L. 10771.97 e la offerta dovrà portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità.

Il Deposito cauzionale per le offerte consisterà di L. 600 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 250 in Viglietti della Banca Nazionale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20, sul prezzo deliberato (falli) resta fissato fino alle ore 11 antim. del giorno di Giovedì 20 detto.

Il deposito per le offerte sarà eseguito nella Casa della Tesoreria Provinciale che ne rilascerà quietanza provvisoria da prodursi all'Autorità che presiede all'Asta.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni quaranta dal di della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di Lire 1500 per ciascuna a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta e con trattenuta del dieci per cento a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto.

Padova, li 20 Giugno 1876.
Il Consigliere FAVERO

Impiombatura di denti cavi.
Non hanno mezzo più efficace e migliore del PIOMBO ODONTALGICO del dottor J. G. POPP, dentista di Corte in Vienna, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

Acqua Anaterina per bocca
del dott. J. G. POPP
i. r. dentista di Corte in Vienna (Austria) è il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiamenti delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.
Prezzo L. 4 e L. 2.50.

Pasta Anaterina per i denti.
Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltretutto a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.
Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere vegetale per i denti
Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontanata dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.
Prezzo L. 1.30.

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Coruello e Roberti. — Ferrara Canastra. — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Zanini e Zanetti. — Vicenza Valeri. — Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottosur, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

Avvertimento.
Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati de' miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei PREPARATI D'ANATERINA hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca, della capsula per tappo, dell'avvertenza quel involucro esterno, e come la scatola con impiombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti i miei preparati sono per tal modo mediate MOSTRA e MARCA assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni suesposte sono pronto di spedire io stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.
dott. J. G. POPP
i. r. dentista di corte
25-917 Vienna, Bognergasse, 2

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

dei suoi principali contorni
CON VENUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire SEI

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—

COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° » —50

Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. » —50

Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova » —50

Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici » —50

GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 » 30.—

MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini » —50

ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3. » 9.—

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8°. » 2.—

ZERTHEMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. — Padova » 2.—

PEJO ANTICA FONTE PEJO FERRUGINOSA

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più Recaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città.
La Direzione G. BORGHETTI.
Deposito principale in PADOVA presso il sig. PIETRO CIMEGOTTO.
Via Falcone, 1200 A.

LA NUOVA PUBBLICAZIONE

Psiche Sonetti inediti di G. Prati

Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25

Tipografia edit. F. Sacchetto

DIZIONARIO DI GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE

compilato a cura degli avvocati L. LUCCHINI E G. MANFREDINI professori pareggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875, Padova 1876 — Tipografia Sacchetto

Publicato il fasc. 1°, it. Lire UNA

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Corse	Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bologna		Bologna per Padova		Padova per Udine		Udine per Padova	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a PADOVA
I	3.46 a.	4.55 a.	5.40 a.	6.30 a.	7.33 a.	12.40 p.	1.13 p.	4.25 a.	4.25 a.	10.20 a.	1.13 p.	5.42 a.
II	4.42 a.	6.04 a.	6.23 a.	7.45 a.	11.38 p.	1.53 p.	6.05 a.	6.05 a.	11.38 p.	2.45 p.	1.53 p.	8.30 a.
III	6.20 a.	8.10 a.	8.33 a.	9.34 a.	1.05 p.	3.48 p.	9.22 a.	9.22 a.	1.05 p.	3.48 p.	3.48 p.	10.5 a.
IV	7.45 a.	9.03 a.	9.57 a.	11.43 a.	2.05 p.	4.48 p.	10.30 p.	10.30 p.	2.05 p.	4.48 p.	4.48 p.	12.47 p.
V	9.03 a.	10.53 a.	11.35 a.	1.23 p.	3.45 p.	6.48 p.	11.40 p.	11.40 p.	3.45 p.	6.48 p.	6.48 p.	7.40 a.
VI	10.53 a.	12.35 a.	13.05 a.	1.53 p.	4.47 p.	8.40 p.	12.40 p.	12.40 p.	4.47 p.	8.40 p.	8.40 p.	
VII	12.35 a.	1.35 p.	1.40 p.	2.30 p.	5.47 p.	10.40 p.	1.17 a.	1.17 a.	5.47 p.	10.40 p.	10.40 p.	
VIII	1.35 p.	3.45 p.	3.46 p.	5.05 p.	7.05 p.	11.40 p.	1.17 a.	1.17 a.	7.05 p.	11.40 p.	11.40 p.	
IX	3.45 p.	5.45 p.	5.33 p.	6.53 p.	9.06 p.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	9.06 p.	1.17 a.	1.17 a.	
X	5.45 p.	7.45 p.	7.50 p.	9.06 p.	11.40 p.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	11.40 p.	1.17 a.	1.17 a.	
XI	7.45 p.	10.45 p.	11.40 p.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	
XII	10.45 p.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	
XIII	1.17 a.	3.45 p.	3.45 p.	5.05 p.	7.05 p.	11.40 p.	1.17 a.	1.17 a.	7.05 p.	11.40 p.	11.40 p.	
XIV	3.45 p.	5.45 p.	5.33 p.	6.53 p.	9.06 p.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	9.06 p.	1.17 a.	1.17 a.	
XV	5.45 p.	7.45 p.	7.50 p.	9.06 p.	11.40 p.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	11.40 p.	1.17 a.	1.17 a.	
XVI	7.45 p.	10.45 p.	11.40 p.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	
XVII	10.45 p.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	
XVIII	1.17 a.	3.45 p.	3.45 p.	5.05 p.	7.05 p.	11.40 p.	1.17 a.	1.17 a.	7.05 p.	11.40 p.	11.40 p.	
XIX	3.45 p.	5.45 p.	5.33 p.	6.53 p.	9.06 p.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	9.06 p.	1.17 a.	1.17 a.	
XX	5.45 p.	7.45 p.	7.50 p.	9.06 p.	11.40 p.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	11.40 p.	1.17 a.	1.17 a.	
XXI	7.45 p.	10.45 p.	11.40 p.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	
XXII	10.45 p.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	1.17 a.	

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE

STORIA DI PADOVA

DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI

Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

Padova - Presso i principali Librai - Padova

DALLA

Corte all'Eremo ossia Sigismondo Conte d'Arco

NELL'EREMO DI RUA EUGANEA

RACCONTO STORICO MORALE DEL SECOLO XVII

Padova 1876 - in-16. - Cent. 50.

DIRITTO IL FIASCO GENERALE

PROCEDURA PENALE

FEDERICO INGEGNERE GABELLI

IL RISCATTO

DELLE FERROVIE

Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

22 Lire - in-8 - Lire 25

Trovasti venutibile presso i principali Librai.

Tipografia edit. F. Sacchetto

LA FAMIGLIA

IL DIRITTO ROMANO

per FRANCESCO SCHUPFER

Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - L. SEI

SACCARDO A.

COLFOSCO

RACCONTO

Padova 1874, in-12. - Lire 4.50

Tipografia editrice F. Sacchetto

ANTONIO prof. FAVARO

LEZIONI DI STATICA GRAFICA

Padova, in-8, 1876.

Publicato il Fascicolo 5, it. L. UNA.

PRELEZIONE

L'ARTE

NELLA FILOSOFIA POSITIVA del prof. GUERZONI

letta nell'Aula Magna dell'Università il 22 gennaio 1876

Prezzo Lire Una.

Padova, Tipografia Sacchetto, 1876